concessione o convenzione beni culturali immobili di proprietà pubblica nel rispetto dei criteri dallo stesso articolo dettati[8].

Esso individua le categorie di beni immobili, disciplina le procedure di definizione degli elenchi dei beni appartenenti agli enti territoriali, per l'autorizzazione ad alienare, i casi di risoluzione dei contratti, l'esercizio della prelazione da parte del Ministero e di altri enti, il rilascio della concessione o della convenzione per l'utilizzazione dei beni. Le stesse disposizioni sono rese applicabili anche ai beni appartenenti al demanio statale.

La successiva legge 2 aprile 2001, n. 136, mediante le modifiche apportate all'articolo 19 della legge n. 448/1998, autorizza il Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro BAC a conferire o vendere a società per azioni compendi e singoli beni immobili o diritti reali su di essi ai fini della loro più proficua gestione.

Con d.P.R. 8 gennaio 2001, n. 41 è stato emanato il regolamento che disciplina il procedimento per la concessione di beni immobili demaniali e per la locazione di beni immobili patrimoniali dello stato non utilizzabili per usi governativi a favore di istituzioni culturali, di enti pubblici indicati sentito il Ministro BAC, di enti che perseguono esclusivamente fini di rilevante interesse culturale.

f) Il regolamento emanato con il d.P.R. 3 agosto 2000, n. 294 definisce i requisiti di qualificazione che debbono possedere gli esecutori dei restauri sui beni immobili e sulle superfici decorate dei beni architettonici.

La nuova normativa dovrebbe consentire il rispetto delle specificità dei lavori riguardanti i beni culturali ed il superamento delle difficoltà operative cui sovente essi vanno incontro.

g) Due regolamenti riguardano il settore dello spettacolo: il primo disciplina l'erogazione dei contributi in favore dell'esercizio cinematografico: d.m. 17 ottobre 2000, n. 390, mentre il secondo completa il riordinamento delle procedure di erogazione in favore delle attività di danza: d.m. 9 febbraio 2001, n. 167[9].

4. Indirizzi programmatici e direttive.

4.1 Il D.P.E.F. 2000-2003.

Il D.P.E.F. 2000-2003 ha formulato le linee di intervento per il settore dei beni e delle attività culturali su tre piani:

a) *di continuità* con gli indirizzi perseguiti negli anni precedenti:

- aumento degli investimenti nelle infrastrutture e nelle produzioni culturali, sia in via diretta, mediante l'incremento delle risorse, sia in via indiretta, favorendo l'investimento dei privati;
- introduzione di innovazioni giuridiche e amministrative (autonomia per gli organi periferici, fondazioni liriche e culturali);
- promozione dell'innovazione gestionale e dell'efficienza anche mediante l'apertura di nuove sedi museali ed il prolungamento dell'orario di apertura;

b) *di rafforzamento* dell'azione complessiva perché il settore assuma un ruolo dinamico nel richiamo e nell'accoglienza dei flussi turistici, si caratterizzi per la crescita della domanda di cultura, per la creazione di nuovi servizi e nuova occupazione. Ciò sarà realizzato anche mediante l'asse prioritario dedicato alle risorse culturali nell'ambito del programma di sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006 ed investimenti sul capitale umano volti a consolidare il patrimonio professionale costituito dal personale

[8] Si veda articolo 3, comma 100, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come sostituito dall'articolo 4, comma 5, della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

[9] Pubblicati, rispettivamente, nelle GU n. 302 del 29 dicembre 2000 e n. 107 del 10 maggio 2001.

dell'Amministrazione ed all'acquisizione di nuove professionalità in relazione allo sviluppo delle tecnologie e all'apertura di nuovi campi di attività;

c) *di carattere generale* per la riduzione della spesa corrente. Specifici interventi correttivi riguardano:

- gli strumenti di programmazione delle assunzioni ed i concorsi interni dei dipendenti;
- le iniziative dirette ad aumentare il concorso dei privati all'esercizio di attività e di servizi pubblici sia attraverso il finanziamento dei progetti di investimento sia attraverso la esternalizzazione di alcuni segmenti di attività pubblica;
- la valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato e degli enti pubblici.

Particolare attenzione deve essere prestata per la sempre più estesa applicazione di sistemi di incentivazione fiscale volti a stimolare i finanziamenti privati, potenzialmente idonei a favorire l'espressione di nuove forme di promozione dei valori culturali sia, in prospettiva, a contenere l'intervento della finanza pubblica.

4.2 La legge finanziaria 2000 (legge 23 dicembre 1999, n. 488).

Due disposizioni riguardano l'Amministrazione BAC. La prima (articolo 27, commi 1 e 3) rinvia al 2001 le riassegnazioni alla spesa di somme versate all'entrata del bilancio dello Stato, salva la possibilità di deroga per effettive, motivate e documentate esigenze entro il limite del 5% del volume complessivo delle entrate acquisite.

La seconda (articolo 27, comma 12) a decorrere dall'anno 2000 finanzia con 100 mld un programma di attività su base triennale, da definirsi con decreto del Ministro, volto a garantire la stabile apertura quotidiana con orari prolungati, compresi i giorni festivi, dei musei, scavi archeologici, archivi e biblioteche. Il finanziamento incrementa i fondi dei CCNL del personale. Dal 2001 alle stesse finalità sono integralmente devolute le maggiori entrate dovute ai biglietti di ingresso rispetto a quelle dell'esercizio precedente con corrispondente riduzione dei 100 mld.

Gli indirizzi programmativi espressi dal D.P.E.F. 2000 sono sostenuti mediante l'assegnazione dei mezzi finanziari disposti dalla legge finanziaria. Il prospetto espone le dotazioni delle diverse tabelle.

(in miliardi)

Tabelle	2000	2001	2002
A	58	79	24
B	76*	84*	79*
C	1.054	1.054	1.064
F	124	121	29
totale	1.312	1.338	1.196

* *di cui 3, 5, 5 mld limiti di impegno a favore di soggetti non statali.*

I principali finanziamenti riguardano la promozione della cultura architettonica e urbanistica ed interventi straordinari, in particolare per le città storiche (tabelle A e B). La tabella C conferma il finanziamento per il FUS in 970 mld per l'anno 2000.

4.3 La nota preliminare allo stato di previsione della spesa per l'anno 2000 (tab. 17).

La nota preliminare allo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali si presenta ampia e dettagliata nella identificazione degli obiettivi strategici prioritari dell'Amministrazione, in adempimento a quanto stabilito dall'art. 2, comma 4 quater, della legge 5.8.1978, n. 468 e successive modificazioni e integrazioni.

La nota, dopo aver ricordato i compiti propri del Ministero quali definiti con il d.lgs. 20 ottobre 1998, n. 368 – ai quali si aggiungono, per effetto dei provvedimenti di riforma dell'organizzazione della PCM e del Governo (d.lgs. n. 300/1999), le funzioni in materia di diritto d'autore e della proprietà letteraria – sottolinea anzitutto la necessità di rafforzare la

collaborazione con le autonomie territoriali, le altre amministrazioni pubbliche e i privati, nella linea di quanto ormai accade in numerosi paesi europei.

In questo quadro è prevista un'ampia riforma dell'apparato centrale con una forte articolazione delle funzioni sul territorio, in un sistema di istituti periferici dotati di autonomia scientifica, amministrativa e finanziaria, sul modello già sperimentato per la Soprintendenza archeologica di Pompei.

Per l'anno 2000 vengono poi individuati una serie di obiettivi programmatici generali o settoriali, una parte dei quali, peraltro, ripropone obiettivi di base già fissati nella nota per il bilancio 1999: l'accelerazione delle operazioni di inventariazione, precatalogazione e catalogazione dei beni culturali; l'adeguamento strutturale, funzionale e impiantistico delle sedi, con particolare riguardo alle prescrizioni della legge 626/1994; la realizzazione di un efficiente sistema informatico; l'ampliamento dell'informazione e dei servizi al pubblico e l'attivazione dei servizi aggiuntivi.

Come per il 1999, la nota raccomanda inoltre la realizzazione degli interventi di recupero e conservazione dei beni maggiormente a rischio; ma anche il completamento delle opere iniziate, evitando l'avvio di lavori parziali e non definiti per lotti funzionali, come censurato a più riprese dalla Corte in sede di controllo successivo e di indagini intersettoriali e nella relazione sul rendiconto generale.

Tra gli obiettivi di nuova individuazione appaiono particolarmente significativi: la più omogenea distribuzione delle risorse finanziarie; la valorizzazione e la promozione della cultura con particolare riguardo alla "ricchezza creativa contemporanea"; il potenziamento delle attività nel settore dello spettacolo e dello sport; l'incremento dell'attività di pianificazione paesistica in via sostitutiva; la predisposizione di un parco progetti da realizzare nel successivo esercizio mediante utilizzo di una quota del 10% degli stanziamenti per il 2000; l'istituzione di alcune importanti strutture di valorizzazione (Centro per lo sviluppo delle arti contemporanee, Museo dell'architettura, Museo della fotografia, Museo dell'audiovisivo) e l'estensione del Servizio bibliotecario nazionale (SBN) con il collegamento in rete delle biblioteche, delle soprintendenze, degli archivi di Stato e degli altri ministeri.

Non può invece considerarsi soddisfatta la prescrizione dell'art. 2, comma 4 quater della legge 468/1978 là dove prevede l'individuazione degli indicatori di efficacia e efficienza che si intendono utilizzare per la valutazione dei risultati.

A parte il riferimento al rispetto dei tempi di realizzazione previsti o alla riduzione dei tempi dei procedimenti, gli indicatori elencati si configurano infatti piuttosto come obiettivi minimi prioritari (non sempre del tutto realistici) da realizzare nell'anno 2000 nel quadro degli obiettivi generali e istituzionali dell'Amministrazione.

Tali appaiono infatti: l'impegno ad eseguire, almeno al 50 per cento, le opere di adeguamento strutturale e funzionale delle sedi istituzionali, ai sensi del d.lgs. n. 626/1994; la previsione di attivazione di servizi aggiuntivi in tutti i nuovi luoghi espostivi aperti nell'anno, e almeno nel 20% degli istituti già operanti; e ancora la realizzazione del collegamento SBN per non meno del 10% degli istituti del Ministero; l'apertura al pubblico del Museo dell'audiovisivo; il collegamento telematico di almeno il 50% degli istituti periferici che operano per il settore beni ambientali e paesaggistici ai fini della conoscenza e del controllo del territorio; il completamento dell'attività di pianificazione territoriale sostitutiva; la valutazione dell'idoneità e della funzionalità almeno nel 50% degli impianti sportivi ultimati e il recupero di non meno del 50% dei finanziamenti non utilizzati; il potenziamento delle risorse umane anche con il ricorso a personale a tempo determinato ed a giovani di leva in servizio civile e con il completamento delle assunzioni previste dalle leggi finanziarie n. 450/1997 e n. 449/1998 e la copertura di tutte le vacanze organiche.

4.4 Direttive 2000 ex articoli 3, 14 del d.lgs. n. 29/1993.

Concorrono a precisare i contenuti delle direttive che i vertici politici delle amministrazioni sono tenuti ad indirizzare ai dirigenti generali gli articoli 2 e 4 bis della legge n. 468/78 e l'articolo 3, comma 2, del d.lgs. n. 279/1997.

In sintesi, le norme stabiliscono che le direttive debbono definire:

- gli obiettivi da conseguire in termini di livello dei servizi e di interventi;
- le eventuali assunzioni di personale;
- gli indicatori per misurare e valutare i risultati della gestione.

Sul piano formale le funzioni che le leggi attribuiscono al Ministro circa le direttive risultano esercitate sia nella fase di preparazione del disegno di legge concernente il bilancio di previsione (articoli 2 e 4 bis legge n. 468/1978 – nota n. 1858 del 9 luglio 1999)[10], sia entro il limite temporale immediatamente successivo all'entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione 2000 (art. 3, comma 2, d.lgs. n. 279/1997 – d.m. 7 gennaio 2000[11], trasmesso ai responsabili dei centri di responsabilità il 15 febbraio 2000 con nota n. 615).

I due documenti hanno sostanzialmente gli stessi contenuti per quanto riguarda gli obiettivi da conseguire; il secondo reca inoltre l'assegnazione delle risorse finanziarie rese disponibili dal bilancio 2000, mentre per le risorse umane e materiali conferma quelle "allo stato attuale disponibili", evidentemente nei termini quantitativi e qualitativi presenti negli uffici cui i responsabili dei centri di responsabilità sono preposti.

La struttura del d.m. 7 gennaio 2000 è così articolata:

a) definizione degli obiettivi programmatici generali;
b) assegnazione degli obiettivi di settore e delle risorse umane e materiali;
c) assegnazione delle risorse finanziarie.

Al centro di responsabilità Gabinetto e uffici di diretta collaborazione non sono assegnati obiettivi specifici. Gli obiettivi di settore sono accompagnati per gli altri centri di responsabilità dagli indicatori per la valutazione dei risultati.

Per la D.G.AA.GG.AA. Personale (DAG) l'indicazione degli obiettivi ne prevede l'integrale realizzazione. Sembra possibile una misurazione.

Ai fini della valutazione complessiva della efficacia prescrittiva delle direttive emanate, apprezzato lo sforzo di adesione allo schema logico-funzionale delineato dalle leggi ricordate, va rilevato che le formulazioni adottate per la definizione degli obiettivi restano ancora in prevalenza generiche: esse, infatti, sono spesso carenti di indicazioni in termini quantitativi e qualitativi. Ciò determina notevoli difficoltà nella misurazione e nella valutazione dei risultati ("livello dei servizi e degli interventi").

Gli obiettivi programmatici generali individuati costituiscono obiettivi permanenti dell'azione affidata al Ministero e quindi di scarsa significatività ai fini della valutazione di una gestione annuale. Infatti, in molti casi gli obiettivi indicati non evocano risultati acquisibili in concreto, quanto finalità o modalità per il loro perseguimento.

Gli indicatori, ad eccezione dei pochi casi in cui è presente una precisa indicazione quantitativa degli obiettivi, come avviene per il direttore generale degli affari generali e amministrativi e del personale, risultano insoddisfacenti. In via di prima approssimazione si osserva:

- non sembra congruo qualificare come risultato la mera realizzazione dell'attività amministrativa sottesa dai piani di spesa, finendo in tal modo col trascurare la percezione del livello dei servizi resi agli utenti;

---

[10] Nota n. 1858 del 9 luglio 1999 indirizzata dal Ministro ai Direttori generali: bilancio di previsione 2000 – direttive sulla programmazione.

[11] D.M. 7 gennaio 2000 – assegnazione degli obiettivi e delle risorse per l'A.F. 2000 ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. n. 29/1993.

- a maggior ragione non è risultato il rispetto dei tempi di realizzazione indicati nei piani e nei programmi;
- in un discreto numero di casi il livello indicato da raggiungere è così basso – ad es. 10% - che sembra si tratti di realizzare interventi finora mai assolti, mentre di sicuro non è così, ad es. per i processi di informatizzazione;
- gli incrementi quali/quantitativi dei servizi attesi non sono misurabili perchè non viene indicata la soglia di servizio già conseguita alla data di inizio della gestione 2000.

5. La gestione: risultati finanziari e contabili.

5.1 Il quadro complessivo.

Tabella 1

ANDAMENTO DELLA GESTIONE - ESERCIZI 1997-2001

(in miliardi)

ANNO	PREV. INIZ. COMP.	PREV. DEF. COMP.	incr. % def. su iniz.	MASSA IMPEGN.	IMPEGNI TOTALI	% imp.tot. su massa impegn.	MASSA SPENDIB.	PREV. DEF. CASSA	% prev.def. cassa su massa spend.	PAGATO TOTALE	% pag.tot. su prev.def. cassa	RESIDUI "F" TOTALI	% res "f" tot. su massa spend.	RESIDUI TOTALI	% res tot. su massa spend.	ECON. TOTALI	% econ. tot. su massa spend.
1997	2.059	2.731	32,65	2.877	2.704	93,99	4.800	3.999	83,32	2.312	57,82	91	1,90	2.270	47,30	217	4,53
1998	2.241	2.856	27,43	2.947	2.669	90,55	5.126	3.918	76,42	2.983	76,13	127	2,48	1.864	36,37	279	5,45
Scost. % su anno prec.	8,87	4,59		2,47	-1,29		6,80	-2,03		28,99		39,21		-17,87		28,48	
1999	3.774	4.605	22,01	4.732	4.569	96,55	8.110	5.400	66,58	4.408	81,62	156	1,92	3.697	45,59	6	0,07
Scost. % su anno prec.	68,39	61,23		60,54	71,17		58,21	37,84		47,77		22,38		98,32		-98,00	
2000	4.071	4.645	14,10	4.800	4.866	101,37	8.350	5.517	66,07	4.839	87,72	98	1,17	3.445	41,26	68	0,81
Scost. % su anno prec.	7,85	0,86		1,44	6,51		2,95	2,16		9,80		-36,98		-6,82		1114,31	
2001	4.345																
Scost. % su anno prec.	6,75																

N.B.: Dati aggiornati al 20 giugno 2001

Il prospetto espone i principali esiti contabili, espressivi dell'impiego delle risorse destinate ai servizi culturali durante la gestione 2000: essi sono confrontati con i corrispondenti dati degli anni precedenti.

Il confronto 2000/1999 risulta nell'insieme omogeneo, poiché già nel 1999 erano stati, pressocchè nelle totalità, trasferiti al bilancio del Ministero i fondi pertinenti alle funzioni aggiuntive (spettacolo, sport), mentre il bilancio 2000 comprende per la prima volta le risorse, di ridotta entità, concernenti il diritto di autore, la proprietà letteraria e la promozione delle attività culturali.

Lo stanziamento definitivo di competenza ammonta a 4.645 mld, segnando un modesto incremento di 40 mld rispetto al 1999 (4.605 mld, +1% circa): il dato non può essere messo a confronto con l'omologo dato del 1999 rispetto al 1998, poichè la dotazione 1999 comprendeva

per la prima volta i fondi relativi ai settori dello spettacolo e dello sport provenienti dallo stato di previsione della PCM.

Rispetto alle previsioni iniziali, 4.071 mld, la disponibilità è aumentata di circa il 14% per 574 mld: è l'indice di crescita più basso nei confronti degli anni precedenti, nel 1999 era stato il 22%. Evidentemente gli strumenti finanziari escogitati negli anni scorsi per consentire di disporre di un volume di risorse meno distante dalle necessità hanno ormai espresso il massimo delle potenzialità.

La dotazione definitiva comprende 3.025 mld, di spese correnti (65%) - delle quali, secondo le stime della Ragioneria Generale dello Stato, 2.566 mld, giuridicamente obbligatorie (63%) – e 1.597 mld destinati alle spese in conto capitale (34%), cui si aggiungono 23 mld, per rimborso di passività finanziarie (titolo III).

L'incremento di 574 mld, tra previsioni iniziali e stanziamenti definitivi, è dovuto essenzialmente alle assegnazioni relative ai proventi del gioco del lotto, ai finanziamenti disposti dalle leggi, agli introiti dei servizi aggiuntivi nei musei e dei biglietti di ingresso, alla reiscrizione di residui perenti ed all'assestamento del bilancio.

La massa impegnabile è stata di 4.800 mld, gli impegni effettivi totali sono stati pari a 4.866 mld, esprimendo un indice del 101,37%, ulteriormente in crescita rispetto ai precedenti esercizi, che evidenzia maggiori spese dovute alle retribuzioni del personale.

La massa spendibile si è elevata fino a 8.350 mld, effettivamente erogabile entro il limite di 5.517 mld, determinato dalle autorizzazioni di cassa, confermando la stessa percentuale del 1999, 66%.

Le autorizzazioni sono state utilizzate per l'88% mediante pagamenti pari a 4.839 mld, ne risulta un'elevazione della capacità di erogazione di 6 punti in percentuale e di 431 mld in valore assoluto rispetto al 1999. I residui totali hanno raggiunto 3.445 mld, restando non erogato il 41% della massa spendibile. I residui di stanziamento sono stati pari a 98 mld Le economie totali risultano 68 mld in notevole crescita rispetto al 1999, 6 mld. Esse rappresentano circa l'08% della massa spendibile.

La situazione delle economie totali si presenta fortemente articolata. Essa è la risultante della gestione dei residui rinvenienti dagli anni precedenti e dalla gestione degli stanziamenti di competenza, ed è determinata dalla somma algebrica espressa dalle economie e dalle maggiori spese verificatesi sui diversi capitoli.

Il rendiconto rivela che la gestione dei residui ha prodotto economie per 238 mld, dei quali 184 mld, costituiscono residui perenti (93 mld, per impianti sportivi) e 54 effettive economie (45 mld riferiti al centro di responsabilità Beni ambientali e paesaggistici).

La gestione di competenza si è conclusa con maggiori spese per 175 mld dovute ad eccedenze di spesa per i capitoli riguardanti gli stipendi del personale dei diversi centri di responsabilità: Beni librari 20 mld (cui si aggiungono 439 milioni per fitto di locali); BAAAS 145 mld; Beni archivistici 9 mld; Beni ambientali 2 mld Le economie effettive sono state 3,7 mld, di cui 1,345 mld riferite ai Beni archivistici.

L'Amministrazione è chiamata a dar ragione degli esiti della gestione ora descritti, in particolare circa le previsioni non corrette dei capitoli inerenti gli stipendi del personale.

Gli impegni relativi alle spese correnti sono stati 3.196 mld, di cui 1.739 per retribuzioni al personale, 310 per consumi intermedi (acquisto di beni e servizi), 1014 per trasferimenti. Sul totale degli impegni concernenti le spese in conto capitale pari a 1.647 mld, 824 mld rappresentano investimenti diretti e 823 mld trasferimenti.

5.2 Il riparto delle risorse tra le funzioni obiettivo e i Centri di Responsabilità.

Il volume di risorse assegnate nel 2000 al Ministero, come stanziamenti definitivi di competenza, costituisce lo 0,056% delle spese finali dello Stato, destinate per oltre il 97% alla

funzione obiettivo "attività ricreative, culturali e religiose", cui si aggiungono le funzioni servizi generali delle P.A.; affari economici, tutela dell'ambiente, protezione sociale.

Anche per questo aspetto la situazione 2000 non si discosta da quella 1999.

Nella relazione dello scorso anno è stato discussa la significatività dell'articolazione delle funzioni obiettivo nei diversi livelli. Constatato che le classificazioni adottate per l'anno 2000 riproducono le soluzioni 1999, in particolare per quelle di quarto livello, si fa rinvio alle considerazioni svolte nella precedente relazione, confermando la valutazione negativa per un esercizio caratterizzato da evidente inutilità, a motivo della adozione di soluzioni casuali, spesso ispirate da opposti criteri.

Le classificazioni di secondo e terzo livello consentono di conoscere l'allocazione delle risorse per:

- servizi sportivi e ricreativi;
- servizi culturali (per le diverse tipologie di beni culturali di proprietà statale e non statale – spese per le aree depresse e per calamità – spettacolo ed istituzioni culturali);
- servizi radiotelevisivi ed editoria;
- ricerca e sviluppo;
- attività non classificabili.

I criteri seguiti rivelano una commistione di missioni finali e strumentali, come accade per la ricerca e sviluppo. Nell'ambito dei servizi culturali, allo spettacolo viene dedicata un'unica F.O. di IV livello tra le 19 nelle quali sono articolati. Così accade che essa esprima da sola circa il 24% della F.O. servizi culturali, che, a sua volta, costituisce l'89% della complessiva dotazione finanziaria messa a disposizione per tutte le funzioni obiettivo assegnate al Ministero.

Questi dati sono esposti nella tabella 2, elaborata secondo gli stessi criteri utilizzati nella relazione 1999, essi sono raffrontati con i dati dell'esercizio precedente. Se ne ricava l'andamento della gestione secondo i consueti parametri contabili in ordine alle funzioni obiettivo istituzionali, raggruppate in modo che possano esprimere informazioni significative. In tal modo, ad esempio, si coglie la valenza politica espressa dalle diverse entità delle risorse, emergenti dal riparto operato.

Si vede così come per il settore beni culturali risulti impegnato circa il 63% delle risorse, per lo spettacolo il 21%, per lo sport il 6%. Rispetto al 1999 l'indice si riduce dell'1% per i primi due e del 3% per lo sport.

Tabella 2

(in miliardi)

FO	impegni totali su m.i.					pagamenti totali					residui totali F+C al 31/12				
	1999		2000		% 1999 2000	1999		2000		% 1999 2000	1999		2000		% 1999 2000
		% tot		% tot			% tot		% tot			% tot		% tot	
1 Servizi generali delle pubbliche amministrazioni	**0**	*0*	**0**	*0*	*0*	**0**	*0*	**3**	*0*		**0**	*0*	**1**	*0*	*0*
4 Affari economici	**48**	*1*	**41**	*1*	*-17*	**47**	*1*	**38**	*1*	*-23*	**12**	*0*	**15**	*0*	*18*
5 Tutela dell'ambiente	**22**	*0*	**103**	*2*	*79*	**19**	*0*	**84**	*2*	*78*	**70**	*2*	**34**	*1*	*-106*
8 Attività ricreative, culturali e religiose	**4.519**	*98*	**4.721**	*97*	*4*	**4.340**	*98*	**4.714**	*97*	*8*	**3.615**	*98*	**3.395**	*99*	*-6*
Sport *	*414*	*9*	*292*	*6*	*-42*	165	*4*	303	*6*	*46*	1.361	*37*	1.285	*37*	*-6*
Beni culturali statali **	*2.567*	*56*	*2.653*	*55*	*3*	2.562	*58*	2.767	*57*	*7*	1.387	*38*	1.315	*38*	*-5*
Beni culturali non statali ***	*235*	*5*	*234*	*5*	*0*	237	*5*	291	*6*	*19*	278	*8*	203	*6*	*-37*
Contributi a enti ****	*126*	*3*	*140*	*3*	*10*	110	*2*	116	*2*	*5*	38	*1*	61	*2*	*38*
Aree depresse e calamità °	*93*	*2*	*119*	*2*	*22*	165	*4*	124	*3*	*-33*	33	*1*	29	*1*	*-12*
Spettacolo °°	*1.003*	*22*	*1.000*	*21*	*0*	1.056	*24*	1.044	*22*	*-1*	173	*5*	229	*7*	*24*
Servizi radio-tv e editoria °°°	*10*	*0*	*10*	*0*	*0*	8	*0*	6	*0*	*-33*	24	*1*	26	*1*	*8*
Ricerca °°°°	*27*	*1*	*38*	*1*	*29*	23	*1*	33	*1*	*31*	10	*0*	15	*0*	*37*
(tot dettaglio 8)	*4.475*	*97*	*4.485*	*92*	*0*	4.325	*98*	4.682	*97*	*8*	3.303	*89*	3.162	*92*	*-4*
(differenziale) *°	*44*	*1*	*236*	*5*	*81*	14	*0*	30	*1*	*52*	312	*8*	233	*7*	*-34*
10 Protezione sociale	**1**	*0*	**0**	*0*	*0*	**2**	*0*	**0**	*0*	*0*	**0**	*0*	**0**	*0*	*0*
Totale	**4.590**	*100*	**4.866**	*100*	*6*	**4.407**	*100*	**4.839**	*100*	*9*	**3.697**	*100*	**3.445**	*100*	*-7*

** comprende la FO 8.1*

*** comprende le FO 8.2.1.1, 8.2.1.2, 8.2.1.3, 8.2.1.5, 8.2.1.6, 8.2.1.8, 8.2.1.9, 8.2.1.10, 8.2.1.11 e 8.2.1.12*

**** comprende la FO 8.2.1.4 e 8.2.1.7*

***** comprende la FO 8.2.1.13*

° comprende le FO 8.2.1.15 e 8.2.1.16

°° comprende la FO 8.2.1.17

°°° comprende la FO 8.3

°°°° comprende la FO 8.5

**° comprende le FO 8.2.1.19 e 8.6.1.1.*

Gli accorgimenti adottati per la redazione della tabella consentono di cogliere alcune informazioni di migliore significatività rispetto a quelle ricavabili dalle classificazioni utilizzate nel bilancio di previsione e nel rendiconto. Anche per il 2000 resta confermato che la maggior quantità di risorse è assorbita dalla tutela e valorizzazione dei beni culturali di proprietà statale: 55% e 2.653 mld (impegni totali); ai beni non statali è destinato il 5% delle disponibilità, pari a 234 mld.

La varia gamma di istituzioni culturali ha potuto fare affidamento su 140 mld equivalente ad un indice del 3%. L'entità di queste finalizzazioni delle risorse è sostanzialmente corrispondente a quella disposta nel 1999, solo gli enti culturali hanno visto crescere l'assegnazione di 14 mld.

Il variegato e composito settore dello spettacolo (enti lirici, cinema, teatro di prosa, musica, danza, spettacolo viaggiante) ha utilizzato risorse per il 21% degli impegni e circa il

22% dei pagamenti: ciò si è tradotto in una effettiva erogazione di 1.042 mld, resa possibile anche per le innovazioni procedurali introdotte. Il confronto con l'anno precedente rivela una lieve riduzione del sostegno finanziario.

Alla realizzazione di impianti sportivi sono stati attribuiti, come impegni di spesa, 292 mld rispetto a 414 mld del 1999, segnando un decremento dell'indice fino al 6%, attenuato dall'elevazione dei pagamenti a 303 mld; nel 1999 erano stati solo 165 mld.

Lo stato di previsione della spesa del MBAC ed il rendiconto 2000 – articolati per centri di responsabilità e per unità previsionali di base (UPB) – presentano 62 unità di voto (4 in più rispetto al 1999), così distribuite tra i 7 centri di responsabilità:

Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	4
Direzione generale per gli affari amministrativi e del personale (DAG)	12
Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria	15
Ufficio centrale per i beni archeologici, architettonici, artistici e storici	9
Ufficio centrale per i beni archivistici	8
Ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici	6
Spettacolo e sport	8

L'istituzione ed il numero dei capitoli di anno in anno sono esposti ad una vicenda erratica di cui non si riesce a cogliere il senso anche per la mancanza nell'organizzazione del Ministero di un centro adeguatamente attrezzato posto a supporto della politica di bilancio. Il tutto resta affidato alle scelte della Ragioneria Generale dello Stato. Nel 2000 i capitoli risultano 400 a fronte dei 382 del 1999. Anche nel 2000 la gestione unificata delle spese a carattere strumentale (personale ed interventi di carattere generale) è stata affidata alla DAG.

Il riparto delle risorse tra i centri di responsabilità riflette le assegnazioni 1999 senza scostamenti degni di nota; oltre tutto questo aspetto nel rendiconto 2002 risulterà modificato in conseguenza del nuovo assetto organizzativo disposto dal regolamento d.P.R. n. 441/2000.

5.3 Il quadro delle entrate.

Tra le entrate del bilancio dello Stato dieci capitoli riguardano i proventi dei servizi resi dall'Amministrazione per i beni e le attività culturali e le liberalità dei privati in favore del settore. L'andamento degli introiti, raffrontato con quello degli anni 1998 e 1999, è esposto nella tabella 3.

Tabella 3

ENTRATE

(in milioni)

Capitolo	*Denominazione*	*Versamenti totali*							
		1998	***% sul tot. gen.***	**1999**	***% sul tot. gen.***	***% 1999 1998***	**2000**	***% sul tot. gen.***	***% 2000 1999***
2584	**Somme da introitare ai fini della riassegnazione al ministero BAC**	**147.808**	***97,00***	**140.385**	***85,67***	***-5,02***	**159.631**	***82,40***	***13,71***
art.1	*Introiti derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso per accesso ai monumenti, musei, gallerie e scavi archeologici dello Stato*	113.663	*74,59*	95.847	***58,49***	*-15,67*	104.511	*53,95*	*9,04*
art.2	*Quota del 2% - maggiorata del 5% - dovuta da amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo, nonché da regioni, province e comuni e da tutti gli altri enti pubblici che non hanno provveduto a destinare all'abbellimento artistico nelle costruzioni e ricostruzioni di edifici pubblici la stessa quota del 2% della spesa totale prevista nel progett*	803	*0,53*	841	***0,51***	*4,73*	22	*0,01*	*-97,38*
art.3	*Canoni di concessione ed altre somme derivanti dai servizi aggiuntivi offerti al pubblico a pagamento istituiti presso musei, biblioteche e archivi di Stato*	11.166	*7,33*	16.013	***9,77***	*43,41*	19.124	*9,87*	*19,43*
art.4	*Somme versate da enti e privati per scopo determinato rientrante nei fini istituzionali dell'amministrazione statale delle antichità e belle arti*	21.146	*13,88*	27.565	***16,82***	*30,36*	35.960	*18,56*	*30,46*
art.5	*Somme anticipate per le spese da sostenere per il funzionamento delle commissioni previste dalla legge 1.6.1939, n. 1089 e dall'art. 15 della legge 29.6.1939, n. 1497*	8	*0,01*	0	***0,00***	*-100,00*	0	*0,00*	*0,00*
art.6	*Somme relative a erogazioni liberali versate da soggetti privati, italiani e stranieri, comprese le associazioni ed i comitati, per la partecipazione alla realizzazione delle attività culturali dello Stato o di quelle di cui lo Stato concorre finanziariamente, da destinare a favore del fondo per le iniziative e le attività culturali di cui al comma 5, art. 2, della legge 8.10.1997, n. 352*	1	*0,00*	11	***0,01***	*685,71*	14	*0,01*	*27,27*
art.7	*Somme versate da enti e privati, a titolo di contributo, da destinare al restauro dei beni culturali nei territori delle regioni marche e umbria interessate dalla crisi sismica iniziata il 26.9.1997*	1.021	*0,67*	107	***0,07***	*-89,52*	0	*0,00*	*-100,00*
3680	**Entrate eventuali e diverse concernenti il ministero BAC**	**4.126**	***2,71***	**5.006**	***3,05***	***21,32***	**6.569**	***3,39***	***31,24***
Altri capitoli *		**443**	***0,29***	**55**	***0,03***	***-87,60***	**166**	***0,09***	***201,82***
Totale Parziale		**152.377**	***100,00***	**145.445**	***88,76***	***-4,55***	**166.366**	***85,87***	***14,38***
	Soprintendenza archeologica di Pompei **		***0,00***	**18.422**	***11,24***		**27.365**	***14,13***	***48,55***
Totale Generale		**152.377**	***100,00***	**163.867**	***100,00***	***7,54***	**193.731**	***100,00***	***18,22***

** Comprende i capitoli 2281, 2282, 2283, 2580, 2931, 3290, 3682, 3996*

*** Nel 1998 gli introiti della Soprindentenza di Pompei, al pari di quelli degli altri istituti, sono stati versati alle entrate dello Stato. Dal 1999, a seguito della autonomia attribuita alla Soprintendenza, gli introiti sono iscritti nel bilancio della stessa e non più versati allo Stato*

Innanzitutto si constata come nel 2000 siano stati acquisiti circa 194 mld, che, rapportati alla dotazione finanziaria di competenza resa disponibile per il Ministero nello stesso anno – 4.645 mld -, hanno contribuito alla copertura della spesa per il 4,2%. Nel 1999 l'indice di copertura era stato pari al 3,61% (proventi 164 mld – stanziamenti definitivi di competenza

4.605 mld): la gestione dei servizi e le liberalità hanno quindi prodotto nel 2000 un incremento dello 0,6%.

I versamenti introitati al bilancio dello Stato sono risultati 166 mld a fronte dei 145 mld del 1999, segnando un aumento di 21 mld in valore assoluto e del 14%. Circa l'82% (160 mld) è pertinente al capitolo 2584, che comprende 7 articoli. Il maggior volume di entrate è prodotto dai biglietti di ingresso nei musei, monumenti e scavi archeologici (art. 1)[12], pari a 105 mld corrispondenti al 54% del totale delle entrate (96 mld e 58% nel 1999) e dalle liberalità dei privati (art. 4) per 36 mld pari al 19% (28 mld e 17% nel 1999).

Come messo in evidenza già nella precedente relazione, agli importi di entrata indicati nel capoverso precedente debbono essere aggiunti, gli introiti affluiti direttamente al bilancio della Soprintendenza archeologica di Pompei in ragione dell'autonomia amministrativa ad essa attribuita. I dati forniti dall'Amministrazione attestano che la Soprintendenza ha riscosso nel 1999 18,422 mld, nel 2000 27,365 mld. Quindi l'effettivo volume delle entrate si eleva, rispettivamente, a 164 e a 194 mld, che, esprimono, rispettivamente, gli indici percentuali del 70 e del 96%. Il volume complessivo di entrate risulta incrementato nel 1999 di oltre il 7% sul 1998; nel 2000 rispetto al 1999 del 18%.

Gli introiti netti dovuti ai biglietti d'ingresso sono stati nel 1999 pari a 114 mld e nel 2000 a 132, segnando un incremento di circa il 16%. L'Amministrazione ha rilevato introiti lordi nei due anni per 128 e 149 mld. Dal che si ricava che i costi di esazione sono stati 14 e 17 mld, rappresentando circa l'11% delle complessive riscossioni.

E' auspicabile che l'Amministrazione renda un'adeguata informazione circa la congruità dei costi di esazione e la convenienza economica e funzionale dell'affidamento del servizio a soggetti esterni.

Nel contesto dell'indagine condotta sulle entrate extratributarie dello Stato la Sezione centrale del controllo[13]:

- ha constatato che la direttiva ministeriale per la programmazione 1999 (come accade anche per la direttiva 2000) non fornisce alcun indirizzo per il reperimento delle entrate se non in termini indiretti, ponendo tra gli obiettivi il miglioramento dei servizi, da concretarsi nell'ampliamento dell'offerta dei servizi resi al pubblico, tra i quali il prolungamento dell'apertura dei musei, che determina anche l'incremento delle entrate;
- ha rilevato che a causa della ritenuta marginalità rispetto agli assorbenti compiti di spesa e della ridotta entità dell'apporto al gettito complessivo, la gestione delle entrate non meriti presso il MBAC né la fissazione di obiettivi, né l'allocazione di specifiche risorse.

E' un convincimento questo che è smentito dalla realtà. Infatti, già nella attuale situazione, caratterizzata dalla disattenzione dell'Amministrazione, il volume di entrate ha raggiunto il 4% delle risorse destinate nel 2000 al Ministero. Ma ancora di più "una gestione razionale ed attenta delle enormi risorse culturali del Paese – certamente tesa alla loro tutela ed alla loro salvaguardia, ma anche alla loro intelligente valorizzazione ed alla loro produttività – può in prospettiva produrre risultati di gran lunga superiori a quelli attuali. Ciò richiede, però, che gli obiettivi dell'azione amministrativa vengano definiti anche con riguardo ai risultati che sarebbe realistico attendersi in termini di entrate, adeguando a tal fine programmi, organizzazione e sistemi di controllo: ma ciò presuppone una consapevolezza delle potenzialità di entrata legate alla gestione dei beni culturali che l'Amministrazione, come si è detto, non sembra, però, aver ancora acquisito".

---

[12] Nota legge 27 giugno 1985, n. 332 articolo 3 nel testo sostituito dall'articolo 5 della legge 29 dicembre 1990, n. 431; legge 25 marzo 1997, n. 78, modificata dall'articolo 166 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490; d.m. 11 dicembre 1997, n. 507 (GU n. 35 del 12 febbraio 1998), modificato dal d.m. 28 settembre 1999, n. 375 (GU n. 253 del 27 ottobre 1999).

[13] Sezione centrale del controllo – IV collegio - delibera n. 14 del 19 dicembre 2000 – 14 marzo 2001.

Peraltro una misura coerente con la direzione auspicata è la destinazione – disposta dalla legge finanziaria 2000 articolo 27, comma 12 – delle maggiori entrate dovute ai biglietti di ingresso nei musei rispetto a quelle dell'anno precedente ai fondi destinati alla retribuzione accessoria del personale per consentire la protrazione degli orari di apertura degli istituti anche nei giorni festivi.

L'incremento delle entrate che si è descritto è principalmente il prodotto della forte crescita che si è verificata durante il 2000 nel numero dei visitatori dei musei, dei monumenti e degli scavi archeologici. La constatazione non sorprende essendo legata al Giubileo, alla notevole quantità di nuovi allestimenti museali, all'apertura al pubblico di siti archeologici, eventi che rivelano l'ampiezza e la consistenza degli interessi di conoscenza e di diretto apprezzamento dei valori sottesi dal patrimonio storico-artistico in un pubblico a torto ritenuto indifferente.

5.4 Le contabilità speciali: risultati complessivi.

Il sistema amministrativo contabile che caratterizza una notevole parte della gestione dell'Amministrazione per i beni e le attività culturali prevede il trasferimento delle risorse in favore di contabilità speciali (CS) cui sono preposti i dirigenti degli organi periferici (istituti centrali, soprintendenze, biblioteche, archivi).

Esse sono disciplinate dall'articolo 3, comma 8, del d.l. 25 marzo 1997, n. 67 convertito, con modificazioni, nella legge 23 maggio 1997, n. 135; dall'articolo 1, comma 9 bis, del d.l. 6 maggio 1997, n. 117, convertito, con modificazioni, nella legge 1 luglio 1997, n. 203; dall'articolo 15, comma 5, del d.l. 30 gennaio 1998, n. 6, convertito nella legge 30 marzo 1998, n. 61.

Carattere essenziale delle CS è la gestione di cassa, con la finalità di ottenere la massima agilità nella spesa dei fondi assegnati. I titolari delle contabilità possono così effettuare pagamenti utilizzando fondi pertinenti a capitoli diversi rispetto a quelli cui ineriscono le spese disposte, ovviando alla contingente indisponibilità di cassa. Ciò costituisce una mera anticipazione di cassa in attesa che l'Amministrazione centrale reintegri la dotazione del capitolo deficitario. Infatti, il titolare della contabilità nella redazione del rendiconto resta obbligato a rispettare l'imputazione delle spese ai corrispondenti capitoli (articolo 333 RCGS). I fondi trasferiti alle contabilità sono mantenuti nella disponibilità delle stesse fino alla realizzazione degli interventi, ottenendone per tal via il definitivo svincolo dalle regole della rendicontazione di competenza.

Per il bilancio dello Stato l'ordine di accreditamento destinato ad alimentare la CS, nel momento della commutazione in quietanza di entrata della CS stessa, è considerato estinto, configurandosi come pagamento effettuato.

Nella realtà, i fondi trasferiti alle CS sono usciti dal bilancio dello Stato, ma solo successivamente in relazione ad essi saranno assunti obblighi giuridici di pagare nei confronti dei terzi a carico delle disponibilità acquisite dalle CS.

Da ciò consegue che l'insussistenza dei residui nel bilancio dello Stato non costituisce di per sé indizio certo che i relativi programmi di interventi siano effettivamente attuati, dovendosi in tali casi riferirsi ai dati gestionali dei centri autonomi di spesa. E' quindi necessario presupposto di questo specifico congegno di spesa un attento e continuo monitoraggio che accerti mediante realistiche valutazioni le effettive capacità di realizzazione dei titolari delle contabilità.

Le considerazioni esposte possono essere verificate con i dati e le informazioni che si ricavano dalle tabelle 4 e 5. Essi sintetizzano gli esiti complessivi delle gestioni delle CS negli anni 1999 e 2000 nel loro insieme ed articolate nei tre comparti dei beni archeologici, architettonici, artistici e storici; delle biblioteche e degli archivi. Gli stessi esiti sono poi messi a raffronto con i dati fondamentali delle gestioni di competenza e di cassa del Ministero.

Tabella 4

Contabilità speciali gestioni 1999/2000

(in miliardi)

Dati finanziari e contabili	*Centri di responsabilità*															***TOTALI***				
	beni aaas					biblioteche					archivi									
	1999	% su disp. tot.	2000	% su disp. tot.	% scostamento 2000 1999	1999	% su disp. tot.	2000	% su disp. tot.	% scostamento 2000 1999	1999	% su disp. tot.	2000	% su disp. tot.	% scostamento 2000 1999	1999 totale riga	% su disp. tot.	2000 totale riga	% su disp. tot.	% scostamento 2000 1999
Debito trasportato al 1° gennaio *	723	*34*	1.157	*45*	*38*	35	*28*	71	*34*	*50*	93	*49*	101	*41*	*8*	851	*35*	1.329	*44*	*36*
Assegnazioni	1.398	*66*	1.410	*55*	*1*	91	*72*	138	*66*	*34*	96	*51*	146	*59*	*34*	1.585	*65*	1.694	*56*	*6*
Disponibilità totali	***2.121***		***2.567***		***17***	***127***		***209***		***39***	***189***		***247***		*24*	***2.436***		***3.023***		***19***
Pagamenti *	964	*45*	954	*37*	*-1*	56	*44*	88	*42*	*36*	87	*46*	98	*40*	*11*	1.107	*45*	1.140	*38*	*3*
Resto al 31 dicembre *	1.157	*55*	1.613	*63*	*28*	71	*56*	120	*58*	*41*	101	*54*	150	*60*	*32*	1.329	*55*	1.883	*62*	*29*
Stanziamenti definitivi comp. Cdr	***2.060***		***2.166***		***5***	***471***		***517***		***9***	***356***		***375***		***5***	***2.887***		***3.058***		***6***
% Assegnazioni/Stanziamenti	*68*		*65*		*-4*	*19*		*27*		*27*	*27*		*39*		*31*	*55*		*55*		*1*
Stanziamenti totali Ministero																***4.605***		***4.645***		*1*
% Stanziamenti/ Stanz. Tot. Min.	*45*		*47*			*10*		*11*			*8*		*8*			*63*		*66*		*5*
% Assegnazioni / Stanz. Tot. Min.	*30*		*30*			*2*		*3*			*2*		*3*			*34*		*36*		*6*

** al netto dei titoli inestinti*

Tabella 5

Le gestioni di competenza e cassa del Ministero a raffronto con quelle delle CS negli anni 1999 e 2000

(in miliardi)

	competenza		cassa		contabilità speciali	
Anni	1999	2000	1999	2000	1999	2000
Dotazioni	4.605	4.645	5.400	5.517	2.436	3.023
Pagamenti	2.701	3.215	4.408	4.839	1.107	1.140
% su dotazioni	*59*	*69*	*82*	*88*	*45*	*38*
Residui	1.752	1.602	3.697	3.445	1.329	1.883
% su dotazioni	*38*	*34*	*68*	*62*	*55*	*62*

La lettura delle tabelle consente di cogliere dati analitici e d'insieme, qui si richiama l'attenzione solo su quelli che appaiono di maggior rilievo.

Le assegnazioni disposte sulla competenza 2000 a favore delle CS hanno rappresentato il 55% degli stanziamenti pertinenti ai tre centri di responsabilità interessati e il 36% degli stanziamenti totali del Ministero.

Le disponibilità totali delle CS hanno raggiunto i 3.023 mld, costituite per il 44% da fondi provenienti da anni precedenti e per il 56% da nuove assegnazioni. La gestione 2000 si è conclusa con pagamenti per 1.140 mld e resti per 1.883 mld: l'indice di erogazione della spesa è stato solo del 38%, per converso il 62% delle disponibilità è restato non erogato. Il 66% degli stanziamenti del Ministero sono gestiti mediante CS.

La disponibilità globale di 3.023 mld pertiene per l'85% al comparto beni archeologici, architettonici, artistici e storici, per il 7% alle biblioteche e per l'8% agli archivi.

Gli scostamenti più significativi verificatisi rispetto al 1999 riguardano le disponibilità totali delle CS cresciute del 20%, soprattutto a causa dei resti degli anni precedenti, e l'entità dei resti finali elevatasi del 30%.

Dalla tabella 5 si ricava essenzialmente che a fronte degli indici di erogazione della spesa propria delle gestioni di competenza e di cassa del Ministero, rispettivamente 69% e 88%, quello espresso dall'insieme delle CS raggiunge appena il 38% nel 2000. Nel 1999 era stato pari al 45%. Occorre comunque tener presente che la diversa entità dei pagamenti contabilizzati in bilancio non è sempre espressione della reale evoluzione della relativa spesa in termini di effettive erogazioni da parte della Tesoreria, presso la quale possono risultare giacenti accreditamenti di bilancio, ovvero verificarsi deflussi di disponibilità accumulate in precedenti periodi, senza ovviamente che questi ultimi diano luogo a corrispondenti registrazioni di bilancio.

6. Principali realizzazioni: cenni e problematiche emergenti.

Secondo la linea già seguita nella precedente relazione, non ci si sofferma a rendere una informazione di dettaglio sulle attività svolte dall'Amministrazione durante la gestione 2000, del resto ben curata direttamente dal Ministero[14].

Qui, in sintesi, si dà atto delle più significative realizzazioni, richiamando l'attenzione su alcuni tratti dell'azione amministrativa che tuttora esprimono un grado di efficacia non soddisfacente. Ciò può esser reso mediante una rapida rassegna attraverso i settori in cui si articolano le attività dell'Amministrazione.

[14] Se ne veda una sintesi in MBAC – Rapporto 2000 – politiche, iniziative e progetti.

6.1 Beni archeologici, architettonici, artistici e storici.

Tabella 6

Confronto visitatori e introiti Anni 1999-2000 e differenza percentuale

SISTAN Ufficio Statistica	Anno 1999		Anno 2000		Differenze percentuali 2000/1999	
Regioni	Totali Visitatori	Introiti	Totali Visitatori	Introiti	Visitatori	Introiti
Abruzzo	131.991	250.332.000	161.725	325.537.000	22,53	30,04
Basilicata	199.355	119.460.000	244.917	139.375.000	22,85	16,67
Calabria	672.093	620.778.000	378.576	624.646.000	-43,67	0,62
Campania	5.555.508	27.569.841.500	6.142.184	38.376.147.500	10,56	39,20
Emilia Romagna	819.943	1.312.702.000	881.033	1.881.765.000	7,45	43,35
Friuli Venezia Giulia	1.754.589	1.027.272.000	2.224.932	1.283.730.000	26,81	24,96
Lazio	8.502.194	38.702.741.000	9.804.666	44.884.519.500	15,32	15,97
Liguria	92.501	209.759.000	101.554	247.438.000	9,79	17,97
Lombardia	1.075.743	6.698.586.000	1.211.870	7.272.149.000	12,65	8,56
Marche	387.788	1.419.616.000	486.971	1.693.830.000	25,58	19,32
Molise	62.102	39.478.000	52.596	42.292.000	-15,31	7,13
Piemonte	640.799	2.464.313.000	753.876	3.140.618.000	17,65	27,44
Puglia	307.338	486.707.000	370.094	623.668.000	20,42	28,14
Sardegna	379.881	459.718.500	365.730	540.432.500	-3,73	17,56
Toscana	5.746.800	40.862.520.800	5.980.987	42.637.867.000	4,08	4,34
Trentino Alto Adige	800	0	526	0	-34,25	0,00
Umbria	295.866	709.184.000	304.287	744.318.000	2,85	4,95
Veneto	670.277	4.850.623.500	701.859	4.645.535.000	4,71	-4,23
Totale Italia	**27.295.568**	**127.803.632.300**	**30.168.383**	**149.103.867.500**	**10,52**	**16,67**

6.1.1 La tabella n. 6 espone secondo i dati elaborati dall'Ufficio di statistica del Ministero il numero di visitatori e gli introiti dei biglietti di ingresso agli istituti di antichità e d'arte. Essi sono articolati per regione mettendo a raffronto i dati degli anni 1999 e 2000. Se ne ricava che nel complesso i visitatori, anche per effetto dell'anno giubilare, nel 2000 hanno superato i 30 milioni con un incremento di oltre il 10% sull'anno precedente[15]. Gli introiti sono stati pari a circa 149 mld, segnando un progresso che supera il 16%. Tale somma è comprensiva della quota spettante ai concessionari dei servizi di biglietteria, che, come si è visto, secondo un calcolo di prima approssimazione risulta di circa l'11%.

6.1.2 L'Ufficio Centrale ha definito piani di intervento, tra strumenti ordinari e straordinari, per circa 992 mld. Tra di essi i piani di spesa per gli impianti di prevenzione e sicurezza del patrimonio culturale per oltre 185 mld, finanziati dalla legge n. 237 del 1999. Per la loro attuazione il MBCA ha stipulato il 26 ottobre 2000 una convenzione con un'ATI per la realizzazione, nell'arco di cinque anni, di servizi e attività anche mediante l'occupazione di 220 lavoratori addetti ai servizi socialmente utili, la spesa prevista è pari a circa 116 mld, cui si aggiungono 1,2 mld per il monitoraggio.

[15] I visitatori paganti sono stati circa 23 milioni nel 2000 contro i circa 22 milioni del 1999.

La stipula della convenzione è avvenuta in deroga alla ordinaria disciplina dei contratti della pubblica amministrazione, utilizzando l'autorizzazione ad affidare contratti di erogazione di servizi coerenti con le proprie esigenze istituzionali (d.lgs. n. 468/1997 articolo 10, commi 1 lett. b e 3; art. 12, comma 6; d.lgs. n. 81/2000).

Gli strumenti e i provvedimenti che apportano di anno in anno risorse finanziarie per i diversi servizi affidati al MBAC hanno raggiunto un tal numero che la loro semplice ricognizione costituisce esercizio faticoso e dispendio di energie amministrative, anche per l'onere che ne consegue, del necessario raccordo con la programmazione ordinaria. Se ne veda un elenco nella tabella 7. Ad essi si aggiungono le intese istituzionali con le Regioni cui si collegano gli accordi di programma quadro che comprendono interventi coordinanti da finanziare con fondi statali e regionali.

Tabella 7

Piani di spesa straordinari

Nel corso dell'anno finanziario 2000 sono stati approvati i seguenti piani di spesa straordinari:

a) Legge 23.12.1996, n. 662 art. 3, comma 83 - utilizzazione quota derivante dalle estrazioni del gioco del lotto.– I° stralcio 98,881 mld; D.M. 22.5.2000; II° stralcio 131,119 mld (di cui 107,119.mld per la realizzazione degli interventi proposti dagli organi periferici del Ministero e 24 mld proposti dalle regioni e province autonome Sicilia, Valle d'Aosta, Trento e Bolzano); D.M. 15.11.2000;

b) Legge 12.7.1999, n. 237, art. 8 concernente "Impianti di prevenzione e sicurezza a tutela del patrimonio culturale" – anno finanziario 1999 — 58,415 mld; D.M. 27.1.2000: I piano di spesa; D.M. 10.11.2000: II piano di spesa – 127,241 mld (ad essi si aggiungono 10.376 mld ciascuno per i settori dei beni archivistici e dei beni librari, per un totale di 148 mld;

c) D.M. 25.7.2000: piano di spesa concernente gli studi di fattibilità per opere infrastrutturali, di cui alle delibere CIPE n. 106 e n. 135 del 1999, per complessivi 2,375 mld;

d) D.M. 25.7.2000: piano di spesa di cui all'art. 2, comma 3, del d.l.13.5.1999, n. 132, convertito in legge 13.7.1999, n. 226 recante "Interventi urgenti in materia di protezione civile" – 34,405 mld (ulteriori interventi da attuarsi sui beni culturali colpiti dal sisma del 9.9.1998) – mutuo definito con la Cassa Depositi e Prestiti;

e) D.D.G. 24.10.2000: Legge 7.8.1997, n. 270 recante "Piano degli interventi di interesse nazionale relativi ai percorsi giubilari e pellegrinaggi in località fuori del Lazio" – Decreti PCM 9.2.1999 e 1.6.1999 per 5,465 mld;

f) D.D.G. 25.10.2000: Legge 15.12.1990, n. 369 recante "Interventi per Roma, capitale della Repubblica" – D.P.C.M. 22.11.1999 per 18,150 mld.

g) legge 23.12.1996, n. 662, art. 3, comma 83: i proventi del gioco del lotto hanno consentito il finanziamento di interventi per 828 mld negli anni 1998–2000. Il secondo piano relativo agli anni 2001-2003 prevede la disponibilità di risorse per 900 mld. L'art. 143 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) attribuisce per l'anno 2001 100 mld aggiuntivi.

h) legge 20.5.1985, n. 222 articoli 47, secondo comma, e 48; legge 23.12.1996, n. 664 articolo 3, comma 19; d.P.R. 10.3.1998, n. 76 regolamento recante criteri e procedure: quota dell'otto per mille dell'IRPEF utilizzata dallo Stato per interventi straordinari di conservazione di beni culturali che esulano dall'attività di ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti e non sono quindi compresi nella programmazione. Il D.P.C.M. 20.11.2000 ha disposto finanziamenti diretti a favore del MBAC per circa 10 mld.